ACCORDO QUADRO TERRITORIALE
della RETE POLESANA
per L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA

PREMESSA

- La Regione Veneto in questi anni di crisi ha operato con decisione per realizzare una Rete di servizi per il lavoro idonea ad affrontare le sfide del nuovo mercato del lavoro, costruendone i pilastri: sistema di accreditamento, sistema informativo lavoro, standard operativi e gestionali, nuovi strumenti di inserimento e nuove forme di finanziamento;
- La programmazione europea 2021/2027 ha ulteriormente rafforzato una serie di indicazioni coerenti con le direttrici di sviluppo del modello di inclusione sociale fondato sulla promozione dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale, l'investimento nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente, la promozione dell'inclusione sociale e la lotta contro la povertà, il rafforzamento della capacità istituzionale dell'Amministrazione Pubblica nell'ottica di una buona governance;
- La Regione Veneto, con la DGR n. 1508 del 16 ottobre 2018 esplicita: "*al fine di supportare l'azione dei Centri per l'impiego nel garantire i livelli essenziali delle prestazioni relativamente al collocamento mirato (LEP – all. B, lett. M - Decreto MLPS n. 4/2018), si ritiene utile rafforzare la cooperazione con i soggetti accreditati che hanno specifiche competenze specialistiche su tale materia*";
- fra gli interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato previsti dalla DGR 1508/2028 di cui sopra si chiede specificatamente di "*configurare e/o rafforzare la rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché con l'INAIL (per il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro), per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità al fine di favorirne l'inserimento lavorativo*";
- grazie all'esperienza maturata negli ultimi anni nell'inclusione sociale attraverso altre progettualità, il territorio polesano ha già sperimentato una rete di servizi integrati, pubblici e privati, che si attiva per le progettualità che coinvolgono i soggetti maggiormente svantaggiati. Al momento, tale rete è però solo informale;
- è importante continuare a strutturare e formalizzare maggiormente tale rete, rendendola stabile, consolidata, riconoscibile, aperta ad adesioni future e riguardanti anche attori indirettamente coinvolti, al fine di garantire servizi sempre più efficaci nel rispondere ai bisogni socio-lavorativi delle persone;

- le collaborazioni sul territorio polesano possono essere ulteriormente potenziate, non solo in termini dimensionali e professionali, ma soprattutto in chiave specialistica, con una maggiore offerta di servizi personalizzati per l'inclusione e l'inserimento al lavoro anche di altre categorie di lavoratori svantaggiati e inscrivendole in un quadro strutturato e stabile, che si ritiene maggiormente foriero di possibilità di produrre innovazione sociale;
- doveroso ricordare lo storico impegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo nella promozione di interventi di Inclusione Sociale e lavorativa, ha fatto della stessa Fondazione un soggetto cardine dello sviluppo del territorio polesano in questo ambito d'azione ed interlocutore importante e privilegiato anche per la Regione Veneto;
- per le finalità e per il perseguimento degli obiettivi a favore del collocamento mirato e più in generale delle persone in condizione di svantaggio, l'articolo 22 c. 41[1] della Legge Regionale n. 3/2009 ha riconosciuto i Comuni quali soggetti interlocutori per l'attuazione delle politiche di inclusione sociale e ne incentiva un'azione coordinata con gli altri *stakeholder* del territorio. Le amministrazioni comunali della provincia di Rovigo da anni sono partner attivi negli interventi di politica attiva del lavoro (in particolare nei progetti AICT e LPU) con ruoli di co-progettazione, di co-finanziamento, di soggetti ospitanti destinatari, di rete dei servizi socio sanitari a supporto;
- attraverso i Piani di Zona è possibile governare il sistema locale dei servizi e degli interventi sociali; tramite questo strumento ordinario le Comunità Locali possono leggere, valutare, programmare e guidare il proprio sviluppo e va visto e realizzato come piano regolatore del funzionamento dei servizi alle persone. La durata del Piano di Zona è di cinque anni, ma annualmente si provvede al suo monitoraggio e alla conseguente ri-pianificazione;
- con DGR n. 2015/2019 la Regione del Veneto ha approvato gli indirizzi operativi per la cooperazione tra Centri per l'Impiego (CPI) e Servizi di integrazione lavorativa (SIL) delle ULSS del Veneto con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

CONSIDERATO CHE:

Nell'ottica della collaborazione per rendere i servizi per il lavoro a cittadini e imprese, con specifico riferimento ai bisogni dei lavoratori svantaggiati, è intento comune formalizzare un accordo di rete **per l'Inclusione e l'Inserimento Lavorativo dei lavoratori in situazione di svantaggio della provincia di Rovigo**, con particolare attenzione alle persone iscritte al Collocamento Mirato, che impegni i firmatari a

1 La Giunta regionale, tramite la struttura regionale competente in materia di lavoro, svolge attività di informazione orientativa verso le persone, promuovendo attività di orientamento sul territorio e favorendo la collaborazione, in un sistema a rete, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, degli organismi di formazione accreditati e delle parti sociali. La Regione incentiva l'integrazione dei servizi e le azioni in rete.

collaborare alla costruzione di un disegno comune condiviso tra i diversi soggetti pubblici e privati. I soggetti già particolarmente attivi sulle medesime tematiche sono:

Veneto Lavoro, la Fondazione Cariparo, Caritas, ULSS 5 Polesana, INAIL, associazioni datoriali, sindacati, soggetti autorizzati o accreditati a svolgere i servizi per il lavoro come disciplinati dall'articolo 2 del d. lgs 276/2003 e dalla legge regionale del Veneto 13 marzo 2009, n. 3 art.26, enti accreditati per la formazione superiore e/o continua, istituzioni ed enti comunque interessati allo sviluppo economico e al mercato del lavoro, per:

- la creazione di opportunità lavorative;
- lo svolgimento di attività di reinserimento nel mercato del lavoro;
- lo svolgimento di attività di aiuto al reinserimento sociale, connessi e condizionati da progetti di reinserimento lavorativo;
- lo svolgimento di attività atte a favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro;
- la creazione di progetti territoriali finalizzati a quanto sopra;
- l'attività di fundraising, per acquisire finanziamenti, tanto pubblici quanto privati, a sostegno dei progetti di cui sopra e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie esistenti;
- la partecipazione a progetti finanziati dal FSE – Regione Veneto o ad altre progettualità/bandi finanziati con altri fondi.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Finalità generali e consenso

1. La premessa accettata forma parte integrante ed essenziale del presente atto e ne costituisce il primo patto.
2. I sottoscrittori stabiliscono di collaborare attivamente per implementare l'accordo territoriale di collaborazione pubblico-privato denominato **Rete per l'Inclusione e l'Inserimento Lavorativo dei lavoratori in situazione di svantaggio della provincia di Rovigo (di seguito anche solo "RETE")**, con particolare attenzione alle persone iscritte al Collocamento Mirato e con un approccio propositivo verso il *welfare* inclusivo.

Art. 2 – Oggetto dell'accordo

1. La RETE ha come scopo la creazione di opportunità di lavoro specificamente destinate ai lavoratori svantaggiati, in particolare i lavoratori iscritti al Collocamento Mirato, della provincia di Rovigo, nonché per definire piani e programmi di attività sia di accompagnamento al lavoro, sia di incontro domanda - offerta, sia di interventi di natura sociale, connessi e condizionati alla partecipazione attiva a progetti modulari di natura mista accompagnamento-ricerca attiva.

2. La RETE, per quanto di competenza, consentirà di condividere le linee strategiche a livello territoriale per la progettazione e l'attuazione delle attività di politica di inclusione socio lavorativa a vario titolo finanziate (FSE, Ministero del lavoro, Regione Veneto, Fondazioni, altri soggetti pubblici o privati…), finalizzate a inclusione sociale, occupabilità e inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati del territorio di Rovigo.
3. La RETE consentirà, in relazione agli obiettivi specifici dei diversi progetti, di valorizzare il contributo che i singoli aderenti potranno apportare consentendo inoltre l'integrazione di competenze ed economie di scala con riferimento alle risorse economiche.

Art. 3 - Adesione

Per aderire alla presente Rete è necessario inviare il modello allegato di adesione che correda l'Accordo.
I soggetti aderenti alla Rete si impegnano a:

- condividere ed attivarsi, ciascuno per la propria competenza specifica ed in rete con gli altri soggetti
- diffondere la cultura inclusiva legata sia alla L. 68/99 sia all'inserimento di altre categorie di persone svantaggiate nel territorio
- rendersi soggetti proattivi nell'individuazione di priorità, strumenti, obiettivi e progetti dedicati

Art. 4 – Destinatari

Le persone che saranno le beneficiare finali degli interventi progettuali o di sistema ideati e/o messi in campo dalla RETE sono persone:

- disoccupate/inoccupate in cerca di occupazione;
- appartenenti alla categoria dei *working poor*;
- occupate ma in un contesto di crisi aziendale;

ed appartenenti in particolare alle seguenti categorie:

a) persone con disabilità iscritte al Collocamento Mirato ai sensi della L. 68/99;
b) persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge n. 381/1991, e successive modificazioni;

La rete potrà collaborare anche con riferimento a:

c) Destinatari di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f), del regolamento CE n. 2204/2002 del 5 dicembre 2002 "Regolamento della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione" nonché i soggetti che versano nelle situazioni di fragilità sociale evidenziate nell'articolo 22 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

d) i lavoratori svantaggiati a sensi Regolamento UE n. 651/2014[2];

e) i lavoratori particolarmente svantaggiati ai sensi del Regolamento UE n. 651/2014[3];

f) tutti coloro che, pur non appartenendo a nessuna delle precedenti categorie, sono senza un lavoro stabile da almeno 24 mesi, quali ad esempio le persone in carico ai servizi sociali territoriali o le persone appartenenti a nuclei famigliari sotto la soglia di povertà assoluta o relativa, o diverso valore ISEE individuato dalla rete stessa in funzione delle finalità progettuali;

g) persone richiedenti protezione internazionale e titolari di status di rifugiato di protezione internazionale (DPR 21/2015);

h) persone vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte di organizzazioni criminali e soggetti titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari (D.lgs 286/98), e vittime di tratta (D.lgs 24/2014).

Art. 5 – Impegni degli aderenti

1. Le parti aderenti si impegnano a collaborare per rendere stabile la rete, strutturare la collaborazione prevista dal presente accordo ed ampliare la rete a soggetti significativi.
2. In particolare, obiettivi comuni dei sottoscrittori sono:

✓ collaborare tra loro a supporto dell'Azione delle Pubbliche Amministrazioni per la creazione concertata di opportunità lavorative per i lavoratori con disabilità, mediante la co-progettazione di lavori e servizi richiesti da persone, famiglie ed imprese;

✓ coordinare quanto già presente nei territori al fine di fornire servizi di prossimità di accompagnamento e mediazione al lavoro (sportelli di accoglienza ed informazione, incrocio domanda/offerta, ricerca ed attivazione tirocini, ecc.) particolarmente dedicati alle categorie svantaggiate e finalizzati all'inserimento lavorativo;

✓ aprire e ricercare la partecipazione alla rete ad altri soggetti interessati alla realizzazione di azioni di inclusione socio-lavorativa, anche con riferimento alla progettazione o gestione di specifici bandi/progetti;

---

2 Rientrano in questa categoria i lavoratori che soddisfano almeno uno dei seguenti requisiti:
- da almeno 6 mesi non hanno un lavoro regolarmente retribuito;
- hanno un'età compresa tra i 15 e i 24 anni o superiore ai 50 anni;
- non hanno il diploma di Maturità o qualsiasi altra licenza professionale (livello ISCED 3) e nonostante abbiano completato la formazione a tempo pieno da almeno 2 anni non hanno ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- si tratta di adulti soli o con una o più persone a carico;
- occupati in professioni o settori caratterizzati da un alto tasso di disparità tra uomo e donna, che supera di almeno il 25% la disparità media uomo-donna di tutti i settori economici;
- appartenenti ad una minoranza etnica di uno Stato membro UE e hanno la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale.

3 Sono coloro che oltre a soddisfare uno dei requisiti del lavoratore svantaggiato di cui alla nota precedente sono senza un lavoro regolarmente retribuito da più di 12 mesi.

I firmatari, inoltre, si impegnano a:

- ✓ condividere le informazioni utili circa finanziamenti e bandi indirizzati al target specifico;
- ✓ informare utenti ed aziende su opportunità, iniziative ed incentivi a supporto del reinserimento lavorativo di utenti con disabilità e/o svantaggiati anche per favorire l'accesso a tutte le politiche, nazionali e regionali, funzionali all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e svantaggiate;
- ✓ collaborare reciprocamente, nel rispetto delle rispettive competenze e ambiti di intervento;
- ✓ diffondere tempestivamente informazioni e iniziative promosse dalla rete;
- ✓ promuovere la diffusione della cultura dell'inclusione nel territorio anche realizzando e/o partecipando ad incontri tematici, e valorizzare la logica diffusa del welfare territoriale.

Art. 6 – Soggetti della RETE

Nell'ambito del presente Accordo Territoriale, pertanto, sono coinvolti i seguenti partner:

- ✓ **Veneto Lavoro – Ambito di Rovigo**

I Centri per l'Impiego del territorio provinciale di Rovigo rivestono un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, e si impegnano a fornire un supporto essenziale alle attività dei partner, informando gli utenti e le aziende del territorio circa le opportunità, gli incentivi e le iniziative a supporto dei lavoratori iscritti al Collocamento Mirato o di altri soggetti svantaggiati.

Veneto Lavoro, inoltre, coordinerà la Cabina di Regia.

- ✓ **Ambiti territoriali sociali**

Gli Ambiti, rappresentati dai Comuni capofila, si impegneranno a garantire il raccordo e la collaborazione con gli altri servizi di presa in carico della persona con disabilità e soggetti svantaggiati e del nucleo familiare, attivando gli interventi possibili per favorire l'integrazione e l'inserimento lavorativo.

- ✓ **ULSS 5 Polesana – Servizi di Integrazione Lavorativa**
- ✓ **INAIL**
- ✓ **Enti accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro**
- ✓ **Associazioni di categoria**
- ✓ **Associazioni di Volontariato**
- ✓ **Enti ecclesiastici**
- ✓ **Fondazioni bancarie**
- ✓ **Ordini professionali**

- ✓ **Organizzazioni sindacali**
- ✓ **Rappresentanti del Terzo Settore**
- ✓ **ALTRI ENTI PUBBLICI interessati alla collaborazione**

Art. 7 Modalità di funzionamento della rete

La RETE si compone di:

- un'**Assemblea,** che si riunisce periodicamente e almeno una volta all'anno per la programmazione e la verifica delle attività, composta dai rappresentanti formalmente incaricati da ciascuna Parte aderente;
- una **Cabina di Regia**, coordinata da Veneto Lavoro con una composizione che potrà variare a seconda delle attività da affrontare e delle esigenze che si svilupperanno a livello locale e che potranno vedere l'adesione alla RETE di nuovi soggetti.

Ad oggi la Cabina di regia sarà così composta:

- 1 rappresentante di Veneto lavoro del territorio;
- 2 rappresentanti SIL (1 rappresentante Distretto 1 e 1 rappresentante Distretto 2);
- 2 rappresentanti per gli enti accreditati e per le associazioni di categoria;
- 1 rappresentante per i restanti soggetti firmatari dell'accordo per ciascuna categoria di enti di cui all'art **6**.

La Cabina di Regia si riunirà all'occorrenza, sulla base delle esigenze e delle opportunità che emergeranno ma comunque almeno semestralmente; potrà decidere di invitare altri *stakeholder* con funzioni consultive, per una più efficace elaborazione e gestione della programmazione e verifica del monitoraggio delle attività.

Convoca inoltre l'Assemblea per mantenere una costante comunicazione con tutti i soggetti sottoscrittori;

Finalità della Cabina di regia:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi, per monitorare e valutare le azioni e per diffondere le buone pratiche realizzate ed individuare le strategie migliori per il raggiungimento degli obiettivi;
- rinforzare la condivisione di processi, strumenti, linguaggi tra i diversi soggetti sottoscrittori per favorire una maggiore integrazione tra gli stessi;

- Interloquire con gli Uffici regionali al fine di comunicare problematiche/fabbisogni territoriali e possibili azioni e interventi correttivi, condividere strategie di azione, amplificare l'impatto delle politiche regionali sul territorio della provincia di Rovigo;
- Animare il lavoro tra i partner sottoscrittori, favorendo la collaborazione e la condivisione di metodi e strumenti co-pensati e co-progettati, al fine di rendere sempre più efficace ed omogenea l'azione della RETE;
- Definire degli standard minimi rispetto ad alcuni requisiti (pro-attività, attuazione degli interventi, eticità, …) nonché le regole di ingaggio per restare all'interno della RETE, e provvedere ad un sistema di monitoraggio degli stessi.

Art. 8 - Durata

Il presente accordo produce effetti dalla data di sottoscrizione e per cinque anni, prorogabili. Il presente accordo potrà essere adeguato ogni qualvolta lo richiedano nuove disposizioni legislative o il mutare delle singole procedure organizzative dei partner sottoscrittori, ovvero per introdurre condizioni migliorative al sistema nella sua complessità.

Art. 9 – Accordo quadro e provvedimenti gestionali

1. Il presente accordo costituisce un impegno generale-quadro, che verrà attuato mediante successivi provvedimenti attuativi delle parti aderenti, anche di natura gestionale.
2. I provvedimenti attuativi saranno oggetto di previo parere della Cabina di Regia, salvo si tratti di gestione ripetitiva o istituzionale.
3. Alla Cabina di Regia è demandata nel corso della durata della convenzione la formulazione di regole e principi organizzativi affinché ciascun partecipante sia coinvolto e partecipi alla presente convenzione e sia, al contempo, garantita la funzionalità del modello organizzativo.
4. Le Parti Aderenti si impegnano fin da ora a collaborare in modo fattivo al buon funzionamento della RETE e alla ideazione e realizzazione delle strategie e dei progetti, in particolare mettendo a disposizione, ove necessario, le risorse umane, gli apparati amministrativi e gli spazi logistici.

Art. 10 – Recesso

Ciascuna parte può recedere anticipatamente dalla presente convenzione con preavviso scritto di tre mesi facendo salvi i rapporti giuridici ed economici in essere.

Art. 11 - Privacy

Per tutto ciò che attiene alla privacy, si fa esplicito riferimento all'informativa ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati ed al Codice Privacy D. Lgs. 196/2003.